



Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Anno 2025

1. PREMESSA

1.1. BREVE PRESENTAZIONE DI INFORMEST

Il Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale – INFORMEST , con sede legale in Via Cadorna, 36 - 34170 Gorizia, C.F. 00482060316 (di seguito “*Informest*”), è una associazione di diritto privato a totale partecipazione pubblica che ha lo specifico obiettivo di supportare il settore economico nella cooperazione con l’Austria, i paesi dell’Europa Centrale e balcanica nonché con l’ex Unione Sovietica al fine di dotare la Regione Friuli Venezia Giulia di strumenti adeguati ad assumere pienamente il ruolo di ragione frontaliere d’Europa.

In particolare, la legge n. 19 del 9 gennaio 1991 recante “*Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e delle aree limitrofe*” al suo art. 2, comma 9, ha istituito un Centro di servizi, anche in compensazione, e per l’attività di documentazione ed informazione agli operatori economici autorizzando la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a provvedere alla costituzione del Centro in concorso con la Regione Veneto e l’Istituto nazionale per il commercio estero.

Con l’art. 2, comma da 2 a 7 della legge regionale n. 34 del 22 agosto 1991, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha attuato la legge nazionale ed istituito così il Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale in forma di associazione ai sensi degli artt. 14 e ss. c.c.-

L’associazione è stata formalmente costituita in data 23 dicembre 1992 e in pari data è stato approvato lo statuto della medesima.

Nel corso del primo ventennio di attività, Informest si è evoluta per rispondere adeguatamente alle mutate condizioni geopolitiche che hanno caratterizzato la storia del confine orientale italiano.

Successivamente, a seguito del processo di allargamento dell’Unione Europea e della crisi del 2008, Informest ha riposizionato la sua strategia, finalizzandola alla valorizzazione del proprio territorio nel contesto delle politiche di sviluppo promosse dall’Unione Europea al fine di catalizzare opportunità ed animare il sistema socio-economico regionale, promuovere l’internalizzazione e consolidare partenariati strategici a livello regionale, nazionale e transazionale.

Questi rinnovati obiettivi hanno portato alla decisione di scorporare dell’attività commerciale dell’ente, decisione che ha determinato, da ultimo, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia (associato di maggioranza di Informest) di riconoscerla come associazione avente natura pubblica volta alla valorizzazione delle attività di pubblico interesse, con particolare riferimento all’attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse dall’Unione Europea, dagli organismi nazionali ed internazionali a ciò preposti.

Ad oggi gli associati di Informest sono: Regione Autonoma FVG, Comune di Gorizia, CCIAA Venezia Giulia, Comune di Tarvisio e Comunità Collinare del Friuli.

1.2. INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE

Ai sensi della legge n. 190 del 2012 (in materia di anticorruzione), del d.lgs. n. 33 del 2013 (in materia di trasparenza), del d.lgs. n. 39 del 2013 (in materia di inconvertibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni) e della determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 con la quale l'ANAC ha ritenuto che fossero tenuti ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione gli enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riferimento agli enti costituiti in forma di "associazione" e "fondazione, anche INFORMEST - quale associazione di diritto privato, a partecipazione totalmente pubblica - è tenuta all'applicazione della normativa in ambito prevenzione della corruzione e trasparenza.

La presente *Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità* viene pertanto redatta ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che prescrive in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di pubblicare annualmente nel sito istituzionale una relazione dettagliata sui risultati dell'attività svolta per l'anno precedente.

In particolare, le principali finalità della Relazione sono:

- 1- il monitoraggio sullo stato di attuazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* (PTPCT);
- 2- la verifica sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT, anche al fine di proporre eventuali modifiche/integrazioni qualora gli interventi già programmati si fossero rivelati insufficienti/inadeguati o ne siano state accertate significative violazioni o, ancora, siano sopravvenuti sostanziali mutamenti nell'assetto organizzativo dell'ente.

Per INFORMEST la stesura della Relazione - che si riferisce all'intero arco temporale annuale del 2025 - è curata dal sottoscritto RPCT dott. Graziano Lorenzon, segue i passaggi descrittivi indicati dalla scheda predisposta da A.N.A.C. in modo da uniformarsi agli obiettivi indicati dall'Autorità e viene pubblicata nel sito istituzionale dell'associazione, sezione "*Amministrazione trasparente*".

Nello specifico il documento contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- **Gestione dei rischi** (es. azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
 - **Formazione in tema di anticorruzione** (es. tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione);
 - **Codice di comportamento** (es. adozione del codice di comportamento o sue integrazioni, denunce delle violazioni al codice di comportamento);
 - **Sanzioni** (es. numero e tipo di sanzioni irrogate);
 - **Altre iniziative** (es. esiti di verifiche e controlli su cause di inconvertibilità e incompatibilità degli incarichi);
- Tutti i dati e le informazioni sono raccolte dal RPCT attraverso il contributo del personale, in particolare di coloro a cui compete la collaborazione nell'attuazione delle misure e delle strutture preposte negli ambiti di interesse.

2. VERIFICA DEI REQUISITI SOGGETTIVI

ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale: 00482060316

Denominazione: INFORMEST (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)

Tipologia: Associazione di diritto privato a totale partecipazione pubblica

Regione di appartenenza: Friuli Venezia Giulia

Classe dipendenti: inferiore ai 50

Numero totale Dirigenti: 1

Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali: 1

ANAGRAFICA RPCT

Nome RPCT: Graziano

Cognome RPCT: Lorenzon

Qualifica: Dirigente

Data inizio incarico di RPCT: 01/10/2022

RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

3. RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure generali per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento alle seguenti misure generali:

1. **Codice etico**
2. **Rotazione del personale** (ordinaria, straordinaria e trasferimento d'ufficio)
3. **Misure in materia di conflitto di interessi**
4. **Affidamento lavori, servizi e forniture**
5. **Whistleblowing**
6. **Formazione**
7. **Trasparenza**
8. **Svolgimento attività successiva cessazione lavoro-pantouflage**
9. **Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna**
10. **Patti di integrità**

3.1. CODICE ETICO

INFORMEST con delibera n. 1 del 30.01.2025 ha adottato il vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 integrato ai sensi della legge 190/2012 destinato alla prevenzione dei rischi di commissione di reati verso la Pubblica Amministrazione, di reati societari, in materia di sicurezza sul lavoro ed in campo ambientale.

Il Codice Etico detta norme comportamentali di imparzialità, di trasparenza, di formalizzazione, di adesione a principi etici in conformità con il D.P.R. n. 62/2013. L'ultima revisione del Codice Etico è avvenuta nel 2025.

Il Codice Etico può essere applicato anche ai collaboratori, consulenti e fornitori dell'ente, qualora sia ritenuto opportuno e previsto con apposita clausola nel relativo contratto. Negli affidamenti è sempre presente la clausola che rimanda al Codice Etico di Informest.

In data 29/01/2026 l'Ente ha deciso di integrare il Codice di comportamento al Codice etico adottato dall'Ente nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che ne costituisce parte integrante e funzionale.

Il Codice etico-comportamentale definisce i valori, i principi di condotta e le regole di comportamento rilevanti ai fini del buon funzionamento dell'Ente, della sua affidabilità, del rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché della tutela della reputazione e dell'integrità dell'azione amministrativa.

Esso disciplina, al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente e dei soggetti che operano per suo conto nei confronti delle parti interessate interne ed esterne (dipendenti, dirigenti, collaboratori, fornitori, clienti, Pubbliche Amministrazioni e altri stakeholder).

3.2. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Rotazione Ordinaria

Informest, in ragione delle sue dimensioni e del numero limitato di personale operante nei singoli uffici, ritiene che la rotazione del personale causerebbe difficoltà operative per svolgere in maniera ottimale i propri compiti. Pertanto, l'ente ha ritenuto opportuno, anche per il 2025, applicare forme limitate e compatibili con l'operatività dell'associazione, di rotazione del personale.

Ad ogni modo, poiché INFORMEST ha un solo dirigente responsabile, non risulta applicabile la rotazione. Resta comunque una misura che INFORMEST applica ogniqualvolta gli uffici di riferimento ne consentano l'esecuzione e ad ogni modo – anche in applicazione del Modello 231 – l'ente cerca di garantire il più possibile la segregazione interna di ruoli e poteri.

L'intera misura della rotazione rimane comunque in via di sviluppo.

Rotazione Straordinaria

Nel PTPCT non sono state predisposte le modalità organizzative per l'adozione della Rotazione Straordinaria del Personale che non si rende necessaria in assenza dei relativi presupposti.

Trasferimento d'ufficio

In assenza di rinvii a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001, non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi o trasferimenti di sede del personale.

Selezione del personale:

INFORMEST ha individuato idonee modalità organizzative per la selezione del personale.

Tutte le procedure di individuazione del personale vengono attuate a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e determina dirigenziale nel rispetto dei principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza. Al 31.12.2025 il numero di personale dipendente è pari a 22, di cui uno con funzioni di dirigente.

3.3. MISURE IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI

INFORMEST ha adottato idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 sia con riferimento agli incarichi dirigenziali che ai dipendenti.

Qualora necessario, la misura potrà comunque essere implementata.

Inconferibilità

Non sono state accertate violazioni e procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT.

Incompatibilità

Nell'anno di riferimento del PTPCT non si sono rese necessarie verifiche a controllo della veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità con l'autodichiarazione ai sensi del DPR 28.12.2000, n 445.

Svolgimenti incarichi extra-istituzionali

Il personale di INFORMEST è sottoposto a norme privatistiche in ambito giuslavoristico che vietano di svolgere, anche al di fuori dell'orario di lavoro, attività di pertinenza dell'ente o che siano comunque contrarie agli interessi della stessa. Inoltre, in un'ottica anti-corruttiva, il Codice Etico prevede specifiche disposizioni in materia di conflitti di interesse che vengono ricordate in sede di formazione. È anche previsto l'obbligo per i dipendenti di richiedere all'Ente l'autorizzazione per lo svolgimento di attività extra lavorative, anche se ritenute consentite, per la valutazione dell'eventuale incompatibilità da parte dell'ente. Anche se non è presente una procedura codificata e informatizzata, in ogni caso i dipendenti devono attenersi a tali prescrizioni e, per eventuali incarichi devono chiedere apposita autorizzazione al Consiglio.

Nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

3.4. AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

INFORMEST ha integralmente adeguato i propri processi di approvvigionamento alla disciplina del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, nonché alle successive modifiche e integrazioni, ivi incluso il c.d. Correttivo di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, assicurando la piena conformità anche alle disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

In particolare, l'Ente ha provveduto a conformarsi agli obblighi di digitalizzazione della contrattazione pubblica, utilizzando piattaforme di approvvigionamento certificate, quali eAppaltiFVG e acquistinretePA – MePA, per l'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture nei confronti degli operatori economici, in coerenza con quanto previsto dal Codice e dalla normativa di attuazione.

Nel corso del 2025, INFORMEST ha inoltre aggiornato e adottato il Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, recependo integralmente le novità normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici e assicurando l'allineamento delle procedure interne ai principi di legalità, trasparenza, concorrenza, rotazione e buon andamento.

L'Ente ha altresì provveduto, anche per l'anno 2025, ad effettuare controlli sulle procedure di affidamento e sugli incarichi consulenziali conferiti, con particolare attenzione agli affidamenti diretti, anche alla luce dell'innalzamento delle relative soglie previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Gli acquisti effettuati nel corso dell'anno 2025 risultano puntualmente descritti, tracciati e rendicontati. Gli stessi riguardano prevalentemente affidamenti diretti di servizi e forniture, effettuati nel rispetto della normativa vigente, con o senza preventiva indagine di mercato, in relazione alla tipologia e al valore dell'affidamento.

Da ultimo, si evidenzia che INFORMEST ha completato nel corso del 2025 l'adeguamento della propria modulistica e della documentazione di gara alle disposizioni introdotte dal Correttivo al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, assicurando la piena coerenza dell'intero ciclo dell'appalto con il quadro normativo vigente.

3.5. WHISTLEBLOWING

La disciplina è stata recentemente modificata dal D. Lgs. n. 24 del 10.3.2023 che ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva (UE) n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (illeciti di natura amministrativa, contabile, civile o penale) di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato e che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

Le disposizioni contenute nel D. Lgs. 24/2023, entrate in vigore dal 15 luglio 2023, hanno avuto importanti ricadute sia in termini di procedura da adottare in caso di segnalazione, che in materia di protezione dei dati personali.

Pertanto, nell'anno di riferimento del PTPCT, INFORMEST, in adeguamento alla suddetta normativa, ha adottato a far data dal 15 luglio 2023 la seguente documentazione per conformarsi alla normativa:

- 1) nuova procedura whistleblower;
- 2) nuovo modello di segnalazione illeciti;
- 3) informativa ex art. 13 GDPR per il segnalante;
- 4) documento di valutazione di impatto (c.d. DPIA) in merito alla nuova piattaforma whistleblowing.

La suddetta documentazione è stata pubblicata nel sito di Informest, all'interno della sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione.

Il canale interno individuato per le segnalazioni telematiche che perverranno direttamente al RPCT è WhistleblowingPA, a cui si aggiunge la modalità in forma orale mediante colloquio con il RPCT.

Per l'anno 2025 non ci sono state segnalazioni.

3.6. FORMAZIONE

Nel corso del 2025 è stata eseguita la formazione in presenza e da remoto del personale dipendente e dei dirigenti avente ad oggetto:

- Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (whistleblowing) integrato da INFORMEST all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione D.lgs. 231/01 e sulla procedura inerente alle segnalazioni di violazioni delle disposizioni ai sensi del suddetto D.lgs. 24/2023;
- Codice appalti e correttivo D.lgs. del 31 dicembre 2024, n. 209;

Inoltre, l'ODV di INFORMEST ha sempre aggiornato il personale sulle tematiche concernenti il D.lgs. 24/2023 (whistleblowing).

3.7. TRASPARENZA

Nell'anno di riferimento del PTPCT sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati con periodicità mensile, trimestrale, semestrale ed annuale. I monitoraggi riguardano i dati, le informazioni e i contenuti da pubblicare entro determinate scadenze (secondo quanto previsto dall'Allegato I del PTPCT). L'attività di ricerca, elaborazione e pubblicazione dei dati viene effettuata materialmente dal sottoscritto Responsabile.

La sezione amministrazione trasparente della società con i relativi adempimenti è verificabile al seguente link: <https://www.informest.it/trasparenza/>.

È presente una procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice e generalizzato" ma nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute richieste di accesso civico.

Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza relativo agli adempimenti può ritenersi molto soddisfacente.

Si rileva che con delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 sono stati approvati i primi tre schemi, ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del medesimo decreto, unitamente al documento recante le "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013", contenente indicazioni in materia di requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Con la medesima delibera, ANAC ha concesso alle amministrazioni e agli enti un termine di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di Amministrazione Trasparente in conformità ai nuovi schemi. INFORMEST ha provveduto, nel corso del 2025, ad adeguare la propria sezione "Amministrazione Trasparente" ai nuovi schemi approvati, assicurando la coerenza dei contenuti pubblicati con le indicazioni fornite da ANAC e con i requisiti di qualità dei dati previsti dalla normativa vigente.

L'Ente continuerà inoltre a monitorare l'eventuale approvazione dei restanti schemi attualmente all'esame di ANAC, al fine di garantire un costante allineamento del proprio sistema di trasparenza alle future evoluzioni normative.

3.8. SVOLGIMENTO ATTIVITÀ PREVENTIVA E SUCCESSIVA AL RAPPORTO DI LAVORO, PANTOUFLAGE

INFORMEST effettua un controllo per l'accertamento della sussistenza di eventuali situazioni anche potenziali, di cause di incompatibilità e inconfiribilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché con espresso riferimento al divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. mediante la richiesta ai candidati e ai soggetti interessati di una specifica autocertificazione.

INFORMEST effettua un controllo, alla cessazione dal servizio, nei confronti del dipendente che, negli ultimi tre anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente mediante una dichiarazione con cui si assume l'impegno di rispettare il divieto.

All'esito delle verifiche effettuate non sono state riscontrate violazioni della normativa in materia.

A seguito della delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024, con la quale sono state approvate le Linee guida in materia di divieto di pantouflage, INFORMEST ha provveduto, nel corso del 2025, ad adeguare le proprie procedure e i propri presidi di controllo, adottando gli accorgimenti organizzativi e procedurali necessari a garantire il pieno rispetto del divieto di pantouflage, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità e con il proprio sistema di prevenzione della corruzione.

3.9 PATTI DI INTEGRITÀ

Non sono stati utilizzati protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE MISURE GENERALI

Il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):

- positivo sulla qualità ed efficienza dell'attività dell'ente;
- positivo sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure e riduzione dei tempi di erogazione dei servizi);
- positivo sulla diffusione della cultura della legalità;
- positivo sulle relazioni con i cittadini.

Si ritiene dunque che lo stato di attuazione del PTPCT sia in generale buono.

La maggior parte delle misure sono state attuate come programmate e rispettando i termini nel limite, e l'assenza di segnalazioni di illeciti, di ricorsi o di accessi documentali costituiscono senza dubbio un segnale di sana gestione aziendale.

5. RENDICONTAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento a:

Misure di controllo: non sono state programmate misure specifiche di controllo si tengono quelle generali.

Misure di trasparenza: con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell'anno di riferimento del PTPCT si sono mantenute quelle generali

Misure di regolamentazione: non sono state programmate misure specifiche di regolamentazione.

Misure di semplificazione: non sono state programmate misure specifiche di semplificazione.

Misure di formazione: non sono state attuate misure specifiche di formazione.

Misure di rotazione: non sono state programmate misure specifiche di rotazione diverse da quelle indicate tra le misure generali.

Misure di disciplina conflitto di interessi: non sono state programmate misure specifiche per il conflitto di interessi diverse da quelle indicate tra le misure generali.

6. MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, non sono pervenute segnalazioni di eventi corruttivi.

La buona gestione del rischio ha generato all'interno dell'associazione i seguenti effetti:

- maggiore consapevolezza del fenomeno corruttivo;
- maggiore capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi;
- maggiore recupero dell'ente, posto che sempre più amministrazioni fanno riferimento all'impostazione del PTPC dell'Autorità per la definizione della propria strategia.

7. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Nell'anno di riferimento del PTPC in esame non sono state riscontrate denunce, riguardanti fatti corruttivi, a carico di dipendenti di INFORMEST né la medesima ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva. Non sono stati conclusi con provvedimento definitivo o non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva.

8. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Non si sono verificati procedimenti disciplinari nel corso del 2025.

9. ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE

Per il prossimo periodo di riferimento – anche a fronte di una potenziale riorganizzazione interna all'Ente – sono previste le seguenti attività da implementare:

- **Adozione del nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)** in piena **coerenza con le indicazioni del PNA 2025**, con integrazione e aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai processi a rischio individuati;
- **Aggiornamento della modulistica e delle schede di autocertificazione** in materia di **inconferibilità, incompatibilità e divieto di pantouflage**, in conformità alle **nuove Linee guida ANAC** e alle recenti modifiche normative;
- **Revisione, integrazione e adeguamento delle sezioni e sottosezioni di “Amministrazione Trasparente”** del sito istituzionale dell'Ente, in linea con i **nuovi schemi di pubblicazione approvati da ANAC** e con le istruzioni operative per la qualità e la validazione dei dati;
- **Implementazione e rafforzamento delle misure di prevenzione del rischio corruttivo nell'ambito dei contratti pubblici**, con particolare riferimento alla **fase esecutiva dell'appalto**, in coerenza con il nuovo Codice dei contratti pubblici e con il relativo Correttivo;
- **Aggiornamento continuo delle procedure interne e dei presidi organizzativi**, anche in relazione a eventuali nuove attività o modifiche dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- **Programmazione ed erogazione di attività formative mirate** in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed etica pubblica, rivolte sia ai **dirigenti** sia ai **dipendenti**, differenziate in base ai ruoli e al livello di esposizione al rischio;

- **Monitoraggio costante delle evoluzioni normative e regolamentari**, al fine di garantire il tempestivo adeguamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle future indicazioni di ANAC e del legislatore.

INFORMEST

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e Responsabile per la Trasparenza
dott. Graziano Lorenzon